

Ardara
Ittireddu
Mores
Nughedu S. N.
Ozieri
Pattada
Tula



UNIONE DEL LOGUDORO | Via De Gasperi, 98 | 07014 Ozieri (SS)

Tel. 079786603 – Fax 0797851126 – P.I. 90007390900

www.unionecomunilogudoro.ss.it



SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Triennio 2023 - 2025

Allegato al Piano integrato di attività a organizzazione approvato con Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 36 del
23/08/2023

INDICE

Premessa	03
Analisi del contesto esterno	06
Analisi del contesto interno	09

SEZIONE PRIMA

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA'

Art. 1 – Obiettivi , strategie, risorse e sistemi informativi	14
Art. 2 – Qualificazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	14
Art. 3 – Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione	14
Art. 4 – L'Autorità Locale Anticorruzione: funzioni e competenze	15
Art. 5 – Poteri dell'Autorità Locale Anticorruzione	16
Art. 6 – Atti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione	17
Art. 7 – Responsabili di servizio e supporto al RPCT	18
Art. 8 – I dipendenti	18
Art. 9 – Il Nucleo di Valutazione (organo di controllo)	18
Art. 10 – Organo di revisione economico-finanziario (organo di controllo)	19
Art. 11 – Aree a rischio di corruzione	19
Art. 12 – Misure di contrasto per prevenire il rischio corruzione	20
Art. 13 – Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio dicorruzione, comuni a tutti gli uffici.	21
Art. 14 – Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale	22
Art. 15 – Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità	23
Art. 16 – Codice di comportamento e responsabilità disciplinare	23
Art. 17 – Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (whistleblower)	23
Art. 18 – Vigilanza e monitoraggio del piano	24
Art. 19 – La Formazione	24

SEZIONE SECONDA

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Art. 20 – Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	25
Art. 21 – Il Responsabile per la Trasparenza	26
Art. 22 – Funzioni del Nucleo di Valutazione	26
Art. 23 – Amministrazione trasparente	27
Art. 24 – Qualità delle informazioni	28
Art. 25 – L'accesso al sito web istituzionale	29
Art. 26 – Albo Pretorio online	29
Art. 27 – L'accesso civico	29
Art. 28 – Meccanismo di controllo	30

ELENCO SISTEMATICO DEI PROCESSI E CATALOGO DEI RISCHI PER OGNI PROCESSO MISURE DI PREVENZIONE

ALLEGATI

- Allegato A – Mappatura rischi
- Allegato B – Misure di prevenzione
- Allegato C – Obblighi di pubblicazione

PREMESSA

Con Deliberazione del 17 gennaio 2023 n.7 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, cui dovranno uniformarsi gli enti che sono destinatari della disciplina sul PIAO. La prevenzione della corruzione è considerata dimensione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente.

Il Piano Nazionale Anticorruzione rappresenta lo strumento giuridico di base, valutato idoneo a ricomprendere, riassumere, coordinare, elaborare, definire tutti i contenuti previsti dalla Normativa in materia, ad iniziare dalla legge n. 190/2012, dopo aver ratificato, con la legge 3 agosto 2009, n. 116, gli impegni presi in sede di Convenzione ONU. In tal modo si è delineato formalmente, un orientamento preciso volto a “proteggere” l'integrità del pubblico funzionario e la corretta azione amministrativa, introducendo un approccio che, oltre a conferire rilievo alle conseguenze penalistiche, promuove determinatamente misure dirette ad evitare il manifestarsi di comportamenti corruttivi.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato con delibera n. 831 del 03.08.2017, nella sezione “Parte Speciale – Piccoli Comuni” al punto 3.1, rientrano tra le competenze delle Unioni dei Comuni istituite ai sensi dell'art. 32 del TUEL, la predisposizione, l'adozione e l'attuazione del PTPC e delle misure organizzative in esso contenute, relativamente alle funzioni trasferite all'Unione. Ciò in coerenza con il principio secondo cui spetta all'ente che svolge direttamente le funzioni la mappatura dei processi, l'individuazione delle aree di rischio e la programmazione delle misure di prevenzione a esse riferite.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione 2023/2025, a seguito del DL n. 80 del 9.6.2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 113 del 6.8.2021, e del DM n.132 del 30.6.2022, è confluito nella Sezione n. 2 “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione” del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ente e nello specifico nella sottosezione di programmazione “2.3 - Rischi corruttivi e trasparenza”.

Al fine di sostenere le amministrazioni di ridotte dimensioni nell'attuazione del PIAO, il legislatore ha previsto modalità semplificate anche per la sottosezione dedicata alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Normativa di Riferimento

Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione:

- sono diretta emanazione dei Principi Fondamentali dell'Ordinamento Giuridico;
- costituiscono diretta attuazione del Principio di Imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- devono essere applicate nell'Unione dei Comuni, così come in tutte le Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001.

Pertanto:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190, recante “Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione”;
- il 14 marzo 2013 è stato approvato il Decreto Legislativo n. 33, con oggetto “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, successivamente integrato e modificato dal Decreto Legislativo del 25 maggio 2016, n. 97;
- l'8 aprile 2013 è stato approvato il Decreto Legislativo n. 39, che reca “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- il 16 aprile 2013 è stato approvato il D.P.R. n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- l'11 settembre 2013 è stato approvato il primo Piano Triennale Anticorruzione con Delibera CIVIT n. 72 dell' 11 settembre 2013, e in data 3 agosto 2016, con Deliberazione ANAC n. 831/2016, è stato approvato il Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione;
- il 13 novembre 2019 l'ANAC ha approvato la delibera n. 1064, recante “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”, concentrando la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni finora fornite;
- con la delibera n. 1064/2019 che approva il PNA 2019, all'allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”, l'Autorità ha sviluppato ed aggiornato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo, che gli enti dovranno seguire come unico riferimento metodologico, nella predisposizione del proprio PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo;

- con delibera dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione n. 177 del 19 febbraio 2020 sono state approvate le Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche;
- in data 02.02.2022 l'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha approvato gli Orientamenti per Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza.
- Il Piano di Prevenzione della Corruzione 2023/2025, a seguito del DL n. 80 del 9.6.2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 113 del 6.8.2021, e del DM n.132 del 30.6.2022, è confluito nella Sezione n. 2 “Valore pubblico, Performance e Anticorruzione” del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Ente.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

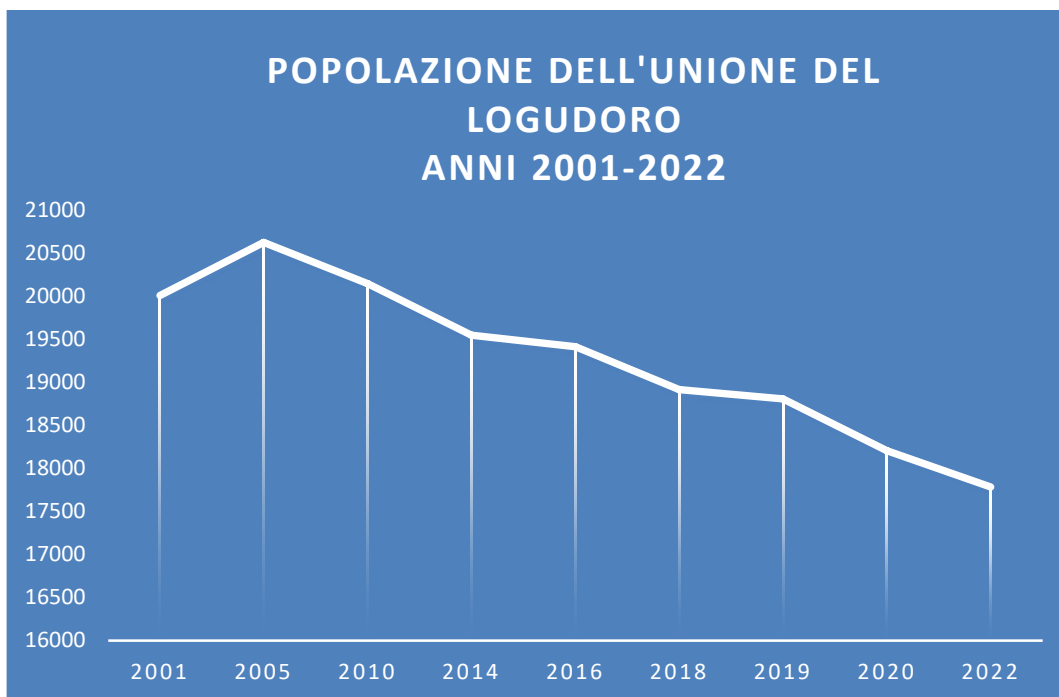
Collocazione geografica, contesto istituzionale, tessuto economico e sociale.

Il territorio dell'Unione del Logudoro rientra nelle aree con problemi complessivi demografici e di sviluppo, tipici delle aree interne e rurali della Sardegna. La popolazione complessiva al 31.12.2022, secondo i dati dell'ultimo censimento, è pari a 17.784 abitanti con una densità di popolazione di 20,34 per km2, fra le più basse in Sardegna (65,98) che già offre una densità nettamente inferiore alla media nazionale (196).

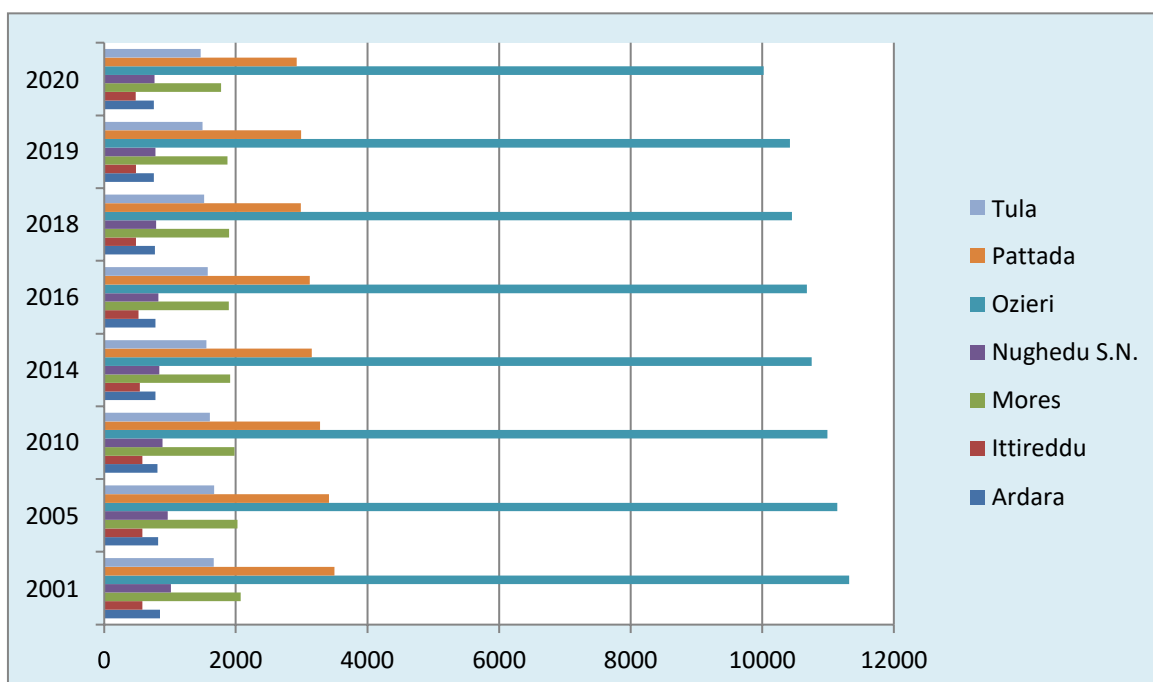
Comune	2022	2020	2017	2010	2005	2001	Densità Km2 al 31.12.2022
Ardara	729	757	778	810	821	848	19,82
Ittireddu	469	482	500	583	582	581	19,80
Mores	1720	1.777	1.902	1.982	2.026	2.074	18,13
Nughedu S.N.	744	768	807	888	965	1.014	10,95
Ozieri	9836	10.023	10.575	10.991	11.143	11.324	39,03
Pattada	2855	2.928	3.048	3.283	3.418	3.502	17,40
Tula	1431	1.469	1.544	1.611	1.670	1.667	21,68
TOTALI	17.784	18.204	19.154	20.148	20.625	20.010	20,34
SARDEGNA	1.575.028	1.590.044	1.648.156	1.675.411	1.655.677	1.630.847	65,98

L'analisi dell'andamento demografico evidenzia un calo progressivo della popolazione nei sette comuni dell'Unione. In 21 anni dal 2001 al 2022 il territorio dell'Unione del Logudoro ha registrato un saldo negativo di 2.226 abitanti con un calo del 11,25%.

A soffrire maggiormente sono alcuni centri minori dell'area, inseriti fra i comuni a rischio di estinzione.



EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE NEI COMUNI DELL'UNIONE DEL LOGUDORO NEGLI ANNI 2001 - 2005 - 2010 - 2014-2016-2018-2019-2020



Il dato è ancora più allarmante se analizzato con riferimento alle fasce d'età. In questo senso risulta eloquente il fatto che la riduzione della popolazione riguardi particolarmente le forze giovani della società. Di contro l'indice di vecchiaia risulta ulteriormente in crescita, anche come fattore influente nelle dinamiche sociali e produttive. Complessivamente ogni 100 abitanti fra 0-14 anni risultano residenti 210 ultrasessantacinquenni.

Il contesto economico dell'Unione del Logudoro, zona rurale a forte vocazione zootecnica, si caratterizza per la prevalente presenza del settore agricolo. Il ruolo fondamentale ricoperto dall'agricoltura è peraltro evidente, non solo per il contributo fornito a livello strettamente economico, ma anche per le influenze che lo stesso esercita sul piano ambientale, paesaggistico, sociale e culturale.

Con gli anni, l'agricoltura ha lasciato definitivamente campo alla zootecnia. La diffusa presenza di bovini è stata da sempre considerata una delle caratteristiche storiche del comparto produttivo locale e ancora oggi sussistono alcuni allevamenti che producono grandi quantità di latte. In generale ha preso però il sopravvento l'allevamento degli ovini, con un patrimonio veramente consistente. Solo nel comune di Ozieri se ne allevano 100 mila, una densità unica in Europa.

Altra importante caratteristica del Logudoro è la cultura del cavallo. Un riconoscimento fu l'istituzione a Ozieri nel 1874 del Regio deposito cavalli stalloni. In seguito la struttura è divenuta centro specialistico di selezione e incremento del cavallo di razza anglo arabo sarda. Le aspirazioni degli allevatori sardi, amatori degli sport equestri, trovarono soddisfazione nel 1921 con la nascita dell'Ippodromo di Chilivani, in agro di Ozieri, che ancora oggi è teatro dell'Ippica Sarda, considerato il più importante in ambito nazionale, con 3.000 fattrici in produzione.

Di sicuro valore anche la produzione agro alimentare e artigianale, quale: pane, formaggi, dolci, coltelli, legno, ferro, che vanta elementi di eccellenza, con un interessante radicamento e diffusione, per quanto stentino a garantire le auspiccate ricadute positive in termini economici e occupazionali.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'organizzazione dell'Ente.

- con l'Atto Costitutivo rep. n. 1192 del 20/12/2007 registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Ozieri il 09/01/2008 al n.7,mod.1, si è costituita l'Unione dei Comuni del Logudoro che è subentrata alla soppressa Comunità Montana n. 6 del Monte Acuto;
- con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n. 64 del 9 settembre 2009 sono state definite le procedure per l'assegnazione definitiva di beni, personale e procedimenti in corso della cessata Comunità Montana n. 6' Monte Acuto;
- a seguito del suddetto periodo di transizione, che ha comportato la soppressione definitiva della Comunità montana n. 6' Monte Acuto, a decorrere dall'Annualità 2010 è iniziato da parte dell'Unione del Logudoro il processo di gestione associata di importanti servizi comunali, (che non si configura ancora come trasferimento di funzioni fondamentali), con evidenti risultati positivi in termini di organizzazione ed economie di scala, che ad oggi risultano i seguenti:
 - **Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e spazzamento stradale;**
 - **Trasporto scolastico;**
 - **Nucleo tecnico di valutazione;**
 - **Pianificazione e programmazione del servizio di protezione Civile;**
 - **Supporto e formazione alla gestione in forma associata SUAPE L.R. 24/016;**
 - **Centrale Unica di Committenza ;**
 - **Rilascio Autorizzazioni Paesaggistiche nei comuni appartenenti all'Unione del Logudoro;**
 - **Supporto valutazione pratiche Piano Assetto Idrogeologico Comuni associati**

l'Unione del Logudoro inoltre svolge il ruolo di SOGGETTO CAPOFILIA nel Programma Regionale di Sviluppo 2014-2019 - Piano di Sviluppo Locale - unitamente alla Comunità Montana del Goceano - Con Determinazione n. 4087 rep. n. 387 del 30.05.2017, il competente Assessorato Regionale Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio – Centro Regionale di Programmazione – ha approvato gli esiti di ammissibilità e coerenza strategica della proposta progettuale presentata, denominata “PT-CRP-24/INT “LOGO'S Cuore dell'Isola”;

Organi di indirizzo politico:

- **Presidente**
- **Assemblea dei Sindaci**
- **Giunta dell'Unione**

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'UNIONE DEL LOGUDORO

L'Unione del Logudoro ha un unico dipendente a tempo indeterminato. Si avvale sostanzialmente dell'apporto di personale dei comuni aderenti, in convenzione o in collaborazione ai sensi dell'art. 1 comma 557 della Legge n. 311/2004.

L'Unione si può avvalere in modo non continuativo di un Segretario tra quelli dei comuni che ne fanno parte. In alternativa lo Statuto prevede all'art. 23 – Segretario - *L'Unione ha nella dotazione organica un Segretario, Dirigente o Funzionario in possesso dei requisiti richiesti dal D.L.gs. 267/2000 e dal D.L.gs. 165/2001 per l'accesso all'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali ed alla qualifica dirigenziale. Dirigenziale. Il Segretario dell'Unione, viene nominato dal Presidente, sentita la G.U. , secondo le procedure previste dalla legge e dai regolamenti. Può essere nominato Segretario dell'Unione il Segretario di uno dei Comuni dell'Unione.*

Nella Sezione 3.3 del PIAO 2023/2025 è inserita la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025.

AREE DI COMPETENZ A	ATTRIBUZIONI	TIPOLOGIA CONTRATTUALE
Area Segreteria	Assistenza sedute organi Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione alla Corruzione	P.O. - Funzionario Cat. D3 Ec. D6 – P.O. del Comune di Ozieri – Incarico per n.4 ore settimanali ai sensi dell’art.1 comma 557 della Legge 311/2004 dal 01.01.2016
AMMINISTRATIVA Servizi Associati Segreteria	Responsabile Area Amministrativa Servizi Associati	P.O. -Funzionario Cat. D1 Ec. D1 – Comune di Ozieri – Incarico per n. 12 ore settimanali ai sensi dell’art.1 comma 557 della Legge 311/2004
Generale Affari generali Personale Consulenza Suape Protocollo Servizi Informatici	Istruttore Direttivo	Funzionario Cat. D3 ec. D6 – P.O. del Comune di Ozieri – Incarico per n. 12 ore settimanali ai sensi dell’art. 1 comma 557 della Legge 311/2004

<p>FINANZIARIA</p> <p>Adempimenti relativi Alla Gestione Finanziaria - Bi- lancio - Gestione Economica e fiscale</p>	<p>Responsabile dell'Area</p>	<p>P.O. Funzionario Cat. D7 –</p> <p>P.O. del Comune di Mores – Incarico per n. 9 ore settimanali ai sensi dell'art.1 comma 557 della Legge 311/2004</p>
	<p>Istruttore Area Finanziaria</p>	<p>Istruttore Cat. C –Comune diOzieri – Incarico per n. 6 ore settimanali ai sensi dell'art. 1 comma 557 della Legge311/2004</p>
<p>TECNICA E CENTRALE APPALTI</p> <p>Adempimenti relativi all'area Tecnica Lavori Pubblici Centrale Appalti Ufficio Pareri Paesaggistici Ufficio PAI</p>	<p>Responsabile Area Tecnica e Centrale</p> <p>Appalti</p> <p>Uff. Pareri Paesagg. Ufficio Pareri PAI</p>	<p>Funzionario Cat. D1 – EC. D3 P.O. di ruolo</p>

Organismi gestionali

L'Unione del Logudoro ha costituito la Società Unipersonale a Responsabilità Limitata per la gestione associata dei servizi sottoriportati che ha seguenti elementi identificativi :

- Denominazione: LOGUDORO SERVIZI S.r.L. con sede in Ozieri – Via De Gasperi n. 98 ,durata anni 30
- Capitale sociale Euro 10.0000/00;
- Amministratore Unico

DENOMINAZIONE	ATTIVITA' SVOLTA	SCADENZA	% PARTECIPAZIONE	PARTECIPATA DIRETTA O INDIRETTA	N. AMMINISTRATORI
LOGUDORO SERVIZI UNI-PERSONALE S.R.L. P.I: 02372360905	1.Servizio Igiene Urbana 1.1 Servizio Spazzamento strade urbane (a decorrere dl 02/01/2018) 2.Servizio Trasporto Scolastico	2039	100%	Diretta "Società in House"	1

SEZIONE PRIMA

IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA'

Art. 1

Obiettivi , strategie, risorse e sistemi informativi

Si richiamano gli strumenti di programmazione adottati dall'Ente e segnatamente:

- Documento Unico di Programmazione 2023/2025 approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 7 del 30.05.2023;
- Programma Triennale Opere Pubbliche 2023-2025 adottato con Deliberazione della Giunta dell'Unione n. 5 del 08.03.2023;
- Programmazione fabbisogno del personale 2023/2025 contenuta nella Sezione 3.3 del PIAO 2023/2025;
- Piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate - Legge 23 dicembre 2014 n. 190 - approvato con Deliberazione dell'Assemblea Generale dei Sindaci n. 18 del 28.09.2017;
- Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20 comma 1 del d.lgs. n. 175/2016 (t.u.s.p.)- anno 2021 – ultima approvata con Deliberazione dell'Assemblea Generale dei Sindaci n. 12 del 30.12.2022;

Le risorse finanziarie a disposizione dell'ente sono fortemente condizionate dalla politica nei trasferimenti regionali relativi al Fondo Unico e ai trasferimenti da parte dei comuni per la gestione dei Servizi Associati.

I Sistemi e flussi informativi vengono compiutamente esplicitati nel Manuale di Gestione Documentale in fase di definizione.

Art. 2

Qualificazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è qualificato quale Atto Programmatico Generale necessario, alla stregua di quelli previsti dall'art. 42, comma 2, lett. b), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 3

Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione si prefigge i seguenti obiettivi:

- a) prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso la valutazione dei diversi livelli di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione;
- b) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire tale genere di rischio;
- c) attivare specifiche e appropriate procedure per formare i dipendenti impegnati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, ove possibile, la rotazione di Responsabili di Area, di Funzionari e delle figure incaricate di qualsiasi tipo di responsabilità
- d) assicurare, nelle predette attività maggiormente sensibili, gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- e) garantire l'idoneità, morale ed operativa, del personale chiamato ad operare nei settori sensibili;
- f) assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- g) assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità e le incompatibilità;
- h) assicurare la puntuale applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti.

Art. 4

L'Autorità Locale Anticorruzione: funzioni e competenze

L' Autorità Locale Anticorruzione, quale Responsabile della Prevenzione di cui alla legge n.190/2012, generalmente è individuato nella persona del Segretario dell'Unione come designato dal Presidente, provvede a:

- elaborare e redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- sottoporre il P.T.P.C. all'approvazione della Giunta dell'Unione;
- svolgere i compiti indicati nella Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013;
- assicurare l'attuazione degli obblighi di Trasparenza, ai sensi dell'art. 43 Decreto Legislativo n. 33 del 2013;
- vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 1 della legge n. 190 del 2012 e dell'art. 15 Decreto Legislativo n. 39 del 2013;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 8, legge n. 190 del 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013;
- proporre modifiche al P.T.P.C. in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. a), della legge n. 190 del 2012;
- verificare, d'intesa con il Responsabile dell'area competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. b), della legge n. 190 del 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013;

- individuare il Personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità ai sensi dell'art. 1, comma 10, lett. c), della legge n. 190 del 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 2013;
- elaborare la Relazione annuale sull'attività svolta ed assicurarne la pubblicazione ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, entro i termini previsti;
- attivare, con proprio atto, le azioni correttive per l'eliminazione delle eventuali criticità;
- verificare, entro il 31 marzo di ogni anno con l'ausilio dell'Ufficio Personale, l'avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale;

Al fine di poter espletare le funzioni sopra descritte, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione avrà titolo ad acquisire ogni genere di informazione, anche in via meramente informale e propositiva, rispetto a tutte le attività poste in essere dall'Unione.

L'attività di elaborazione e redazione del Piano non può essere affidata ad altri Soggetti, né interni e né esterni, e deve avvenire senza costi aggiuntivi per l'Ente garantendo, in tal modo, l'invarianza della spesa di cui all'art. 2 della legge n. 190/2012.

Art. 5

Poteri dell'Autorità Locale Anticorruzione

Oltre alle Funzioni di cui al precedente articolo, all'Autorità Locale Anticorruzione sono attribuiti i seguenti Poteri:

1. acquisizione di ogni forma di conoscenza di tutte le attività in essere dell'Unione, anche in fase meramente informale e propositiva; tra le attività, prevalenza obbligatoria va data a quelle relative a:
 - a) rilascio di autorizzazione o concessione;
 - b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
 - c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
 - d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;
2. indirizzo, per le attività di cui al punto 1), sull'attuazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
4. monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;

5. verifica del conflitto di interesse, dei rapporti tra Unione e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di amicizia, di relazione sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Responsabili di Area, gli Amministratori e i dipendenti dell'Unione;
6. individuazione di ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli già in essere;
7. ispezione in relazione a tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dall'Unione, ed in relazione a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali ed informali, a qualsiasi titolo conosciuti dai responsabili di area, dai funzionari, da tutto il personale, dagli organi di governo, dall'organo di revisione economico- finanziario e dell'organismo indipendente di valutazione, e da qualsiasi altro organo dell'ente.

Art. 6

Atti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

Le funzioni ed i poteri del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione possono essere esercitati:

- in forma verbale;
- in forma scritta, sia cartacea che informatica.

Nella prima ipotesi l'Autorità si relaziona con il soggetto pubblico o privato, o con entrambi, senza ricorrere a documentare l'intervento; ma qualora il soggetto lo richieda, può essere redatto apposito "*verbale di intervento*": lo stesso verbale, viceversa, deve essere stilato obbligatoriamente a seguito di intervento esperito su segnalazione o denuncia, e conclusosi senza rilevazione di atti o comportamenti illeciti poiché, nel caso siano riscontrati comportamenti e/o atti qualificabili illecitamente, l'Autorità deve procedere con denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Nella seconda ipotesi, invece, l'Autorità manifesta il suo intervento:

- a) nella forma della "*disposizione*", qualora debba indicare o suggerire formalmente la modifica di un atto o provvedimento, adottando o adottato, o di un tipo di comportamento che possa potenzialmente profilare ipotesi di corruzione o di illegalità;
- b) nella forma dell'"*ordine*", qualora debba intimare la rimozione di un atto o di un provvedimento, o debba intimare l'eliminazione di un comportamento che contrasta con una condotta potenzialmente preordinata alla corruzione o all'illegalità;
- c) nella forma della "*denuncia*", circostanziata, da trasmettere all'Autorità Giudiziaria, e per conoscenza all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Prefetto, qualora ravvisi con certezza: sia la consumazione di una fattispecie di reato, che il tentativo, realizzati mediante l'adozione di un atto o provvedimento, o posti in essere mediante con un comportamento contrario alle Norme Anticorruzione, alle Norme Penali e al Codice di Comportamento.

Art. 7

Responsabili di servizio e supporto al RPCT

Tutti i responsabili di area e i responsabili di servizio saranno di supporto al RPCT .

Compete ad essi :

- la mappatura dei processi amministrativi di competenza;
- l'attività informativa al RPCT;
- la gestione del rischio;
- l'attività propositiva al RPCT per l'aggiornamento del PTCPT ;
- il monitoraggio costante sull'attività svolta dal personale assegnato

Art. 8

I dipendenti

Tutti i dipendenti e in particolare quelli destinati ad operare in aree e/o attività particolarmente esposti alla corruzione attestano di essere a conoscenza del Piano per la Prevenzione della Corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione.

Tutti i dipendenti, osservando le disposizioni di cui al presente Piano:

- concorrono ad attuare la prevenzione ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012;
- partecipano al processo di gestione del rischio di cui all'Allegato 1, par. B.1.2. del Piano Nazionale Anticorruzione;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio responsabile;
- segnalano casi di personale conflitto di interessi, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013.

Tutti i dipendenti, nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al Capo V della legge n. 241/1990, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento, agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti ed ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi ed allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Art. 9

Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione, di cui all'art. 14 del Decreto Legislativo n. 150/ 2009, è Organismo di Controllo Interno e partecipa al Sistema dei Controlli Interni. Pertanto:

- prende parte attiva al processo di gestione del rischio, ai sensi dell’Allegato 1, par. B.1.2. del Piano Nazionale Anticorruzione;
- prende in considerazione, nell’esercizio delle proprie competenze, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, e riferisce al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
- esercita specifiche attribuzioni collegate all’attività anticorruzione in materia di Trasparenza amministrativa ai sensi degli artt. 43 e 44 del Decreto Legislativo n. 33/2013;
- verifica che i Responsabili prevedano tra gli obiettivi da assegnare ai propri collaboratori, anche il perseguimento delle attività e azioni previste nel Piano di Prevenzione della Corruzione.

Il Sistema di valutazione adottato come servizio associato a partire dall’Anno 2012 è valido per i Comuni di Ardana- Ittiri - Nughedu S.N.- Pattada - Ozieri - Tula e si articola su un processo di gestione della performance individuale e collettiva che comprende la definizione degli obiettivi annuali e pluriennali e la valutazione sul raggiungimento degli stessi sulla base di indicatori e parametri predefiniti.

Art. 10

Organo di revisione economico-finanziario

L’Organo di Revisione Economico-Finanziario, di cui all’art. 234 e seguenti del Decreto Legislativo n. 267 del 2000, è organismo di collaborazione e di controllo, e partecipa al sistema dei controlli interni. Pertanto:

- prende parte attiva al processo di gestione del rischio, ai sensi dell’Allegato 1, par. B.1.2. del Piano Nazionale Anticorruzione;
- prende in considerazione, analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, e riferisce all’Autorità Locale Anticorruzione;
- esercita specifiche attribuzioni collegate all’attività anticorruzione in materia di Trasparenza amministrativa ai sensi degli artt. 43 e 44 Decreto Legislativo n. 33 del 2013;
- esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.

Art. 11

Aree a rischio di corruzione

- L’indice di valutazione del rischio viene realizzato mediante la mappatura dei processi, con cui si intende la ricerca e descrizione dei processi attuati all’interno dell’Ente al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione, secondo l’accezione ampia contemplata dalla normativa e dal P.N.A.
- Nell’Unione del Logudoro le “aree di rischio” individuate coincidono con quelle comuni a tutte le amministrazioni, come individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione quali attività a più elevato rischio di corruzione:
 - A – acquisizione e gestione del personale (concorsi per l’assunzione di personale e per la progressione in carriera).

- B – contratti pubblici (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture).
- C – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: autorizzazioni e concessioni).
- D – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

Nell'allegato "A" al presente Piano sono indicate - suddivise in 4 tabelle - le aree di rischio, la valutazione e la pesatura gli stessi, oltre alla misure esistenti e ulteriori, con specificazione del responsabile d'area a carico del quale sono poste.

Art. 12

Misure di contrasto per prevenire il rischio corruzione

Il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino/utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione individuate nel presente Piano, è costituito dalla pubblicazione delle informazioni sul sito internet dell'Unione.

Per le attività individuate al precedente articolo 11 del presente Piano, sono individuate le seguenti regole per l'attuazione della legalità o integrità, e le misure minime di contrasto per la prevenzione del rischio corruzione:

- *I controlli: controllo di gestione; controllo di regolarità amministrativa; controllo di regolarità contabile; controllo degli equilibri finanziari; controllo della qualità dei servizi; accesso telematico a dati, documenti e procedimenti; controllo composizione delle commissioni di gara e di concorso; controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive; verifica dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, abilitazioni, concessioni;*
- *La trasparenza: adozione e pubblicazione del Piano Triennale per la Trasparenza; adozione e pubblicazione del Codice di comportamento dei dipendenti; accesso telematico a dati, documenti e procedimenti; pubblicazione delle informazioni relative alle attività indicate nel presente Piano tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;*
- *La rotazione dei Dipendenti: rotazione periodica, laddove possibile e compatibile per professionalità posseduta, dei dipendenti in posizione apicale, nei servizi particolarmente esposti a rischio di fenomeno di corruzione.*
- *I Referenti: individuazione, da parte dei Responsabili, di un Referente per ciascun Settore, con il compito preminente di svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione, e costante monitoraggio sull'attività svolta dagli uffici di Settore.*

Art.13

Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione, comuni a tutti gli uffici.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:

1. rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
2. predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
3. rispettare il divieto di aggravio del procedimento;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, occorre motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

c) nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;

d) nell'attività contrattuale:

1. rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
2. ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento comunale;
3. privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP, MEPA o eventuale piattaforma regionale;
4. assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
5. assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
6. verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
7. validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
8. acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
9. All'atto della stipulazione dei contratti con gli operatori economici aggiudicatari di lavori, forniture e servizi, i Responsabili sottoscrivono il Patto di integrità, utilizzando l'apposito format approvato con deliberazione della Giunta dell'Unione.

e) nella formazione dei regolamenti: applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione;

f) nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;

g) nell'attuazione dei procedimenti amministrativi:

1) favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.

Art. 14

Misure di prevenzione riguardanti tutto il personale.

Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46, della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione della corruzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art. 1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai funzionari responsabili dei medesimi uffici.

Fermi restando, quindi, l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale ed il dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti, si rimarca che la violazione delle predette prescrizioni, contenute anche nel codice di comportamento, è soggetta a sanzione disciplinare.

Il responsabile di ogni posizione organizzativa, è tenuto a comunicare gli esiti della verifica al responsabile della prevenzione della corruzione, fornendo tutte le notizie utili nel caso in cui si riscontrino situazioni patologiche o il cui verificarsi può pregiudicare la correttezza dell'azione amministrativa.

Compete direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione effettuare le verifiche nei confronti dei responsabili delle posizioni organizzative.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001 e altresì vietato ai dipendenti svolgere anche a

titolo gratuito i seguenti incarichi:

- a) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- b) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
- c) attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio sono tenuti prendere visione del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

Le misure di prevenzione di cui al presente piano costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini dell'elaborazione del piano della performance.

Art. 15

Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di verificare che nell'ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi .

All'atto del conferimento dell'incarico, ogni soggetto a cui è conferito il nuovo incarico presenta una dichiarazione, da produrre al responsabile della prevenzione della corruzione, sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto citato.

Ogni incaricato, inoltre, è tenuto ad apportare sugli atti di propria competenza una dichiarazione sulla insussistenza di cause di incompatibilità.

Art. 16

Codice di comportamento e responsabilità disciplinare.

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, richiamato dal D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 ed approvato con Deliberazione del C.d.A. n. 13 del 19.12.2013, costituisce parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

A tutto il personale dipendente, indipendentemente dalla categoria o dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012.

Art. 17

Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

(WHISTLEBLOWER)

Ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 190/2012, il

pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti di fatti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Art. 18

Vigilanza e monitoraggio del piano.

Il responsabile anticorruzione esercita l'attività di vigilanza e monitoraggio in ordine all'attuazione del piano ai sensi di quanto previsto dal piano nazionale anticorruzione, con riferimento agli ambiti previsti dal PNA.

Il responsabile anticorruzione, inoltre, attraverso gli esiti delle verifiche assicura che le misure previste nel piano risultino idonee, con particolare riferimento all'effettivo rispetto delle misure previste, attraverso l'attuazione di controlli periodici e l'assegnazione di specifiche prescrizioni.

Al fine di dare attuazione alle prescrizioni di cui sopra, il responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a effettuare la vigilanza e il monitoraggio, nel rispetto delle previsioni del presente piano e delle schede allegate, per ognuna delle aree di rischio individuate, evidenziando le misure messe in atto, anche mediante l'utilizzo di indicatori, anche con l'ausilio degli organismi di controlli interni.

I responsabili di P.O. sono tenuti a collaborare attivamente all'attività di monitoraggio, sia attraverso il presidio delle attività e dei comportamenti, sia attraverso la fattiva collaborazione con il responsabile della prevenzione della corruzione.

Art. 19

La Formazione

La formazione del personale dipendente è condizione essenziale ai fini del perseguimento della strategia in materia di prevenzione della corruzione. Le attività formative previste tengono conto sia della necessità di assicurare la qualità delle attività formative che del contenimento dei costi attraverso un efficiente utilizzo delle risorse umane e materiali disponibili. In materia di prevenzione della corruzione e trasparenza l'Unione del Logudoro organizza corsi di formazione che coinvolgono il personale di tutti i comuni che vi appartengono.

Le attività formative per il triennio 2023/2025 sono contenute nell'apposita sezione del PIAO e sono finalizzate a rafforzare le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e a livello specifico coinvolgendo in particolare il personale operante in settori particolarmente esposti a fenomeni di tipo corruttivo.

SEZIONE SECONDA

IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Art. 20

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nella lotta al contrasto della corruzione e della illegalità.

Il D.Lgs. 97/2016 recante le norme sul “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*” che ha modificato il Decreto Legislativo n. 33 del 2013, ha eliminato l'obbligo di adozione di un Programma specifico per la Trasparenza e l'integrità stabilendo ai fini di un maggior coordinamento con le norme della prevenzione della corruzione che alla trasparenza venga dedicata una apposita sezione del Piano triennale della prevenzione della Corruzione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità è finalizzato a dare organica, piena e completa applicazione al Principio di Trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;

La trasparenza pertanto deve essere finalizzata a:

- a) favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- b) concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e interamente comprensibili.

I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancanti e le modalità alternative di accesso agli stessi dati.

L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibile.

L'attuazione degli obblighi di pubblicazione da parte dell'Unione del Logudoro avverrà secondo le modalità indicate nel D.lgs. 33/2013, modificato dal D.lgs. 97/2016 e secondo quanto indicato nelle “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016, approvate dall'Anac con deliberazione n.1310 del 28/12/2016.

In merito, nella tabella Allegato B) al presente Piano sono indicati, oltre ai servizi competenti, i singoli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013, la denominazione delle sezioni all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, i riferimenti normativi, la periodicità dell'aggiornamento e lo stato della pubblicazione.

Art. 21

Il Responsabile per la Trasparenza

A seguito dell'approvazione del D.Lgs. 97/2016 è stato unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, cui sono riconosciuti poteri e funzioni atti a garantire che l'incarico sia svolto con autonomia ed efficacia.

All'Unione del Logudoro l'incarico è svolto dal Segretario nominato con Decreto del Presidente, Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di Trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della Trasparenza in rapporto con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

I Responsabili di area titolari di posizione organizzativa, ciascuno per la parte di propria competenza, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il Responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, vigilando sul mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Responsabile per la Trasparenza controlla e assicura, altresì, la regolare attuazione dell'Accesso Civico sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del D.Lgs. n. 33/2013.

Art. 22

Funzioni del Nucleo di Valutazione

Le funzioni del Nucleo di Valutazione sono così determinate:

- verifica della coerenza tra gli Obiettivi previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 e quelli indicati nel Piano Esecutivo di Gestione;
- valutazione dell'adeguatezza degli indicatori degli obiettivi previsti nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- utilizzo delle informazioni e dei dati relativi all'attuazione degli obblighi di Trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle Performance, sia organizzative, sia individuali, dei Dirigenti e dei Responsabili per la trasmissione dei dati.

Quanto alla trasparenza, l'ANAC è intervenuta con diverse deliberazioni per l'assolvimento degli obblighi degli

OIV/nuclei e annualmente rende nota la griglia delle informazioni che questi enti sono tenuti ad attestare.

Art. 23

Amministrazione trasparente

La corretta attuazione della disciplina della Trasparenza impone che nella homepage principale del sito istituzionale dell'Ente "www.unionecomunilogudoro.s.it", sia presente la Sezione a tema denominata AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, strutturata in Sotto-Sezioni, al cui interno sono contenuti:

- i dati, le informazioni e i documenti sottoposti a pubblicazione obbligatoria;
- gli atti normativi, quelli a contenuto normativo e quelli amministrativi generali
- l'organizzazione dell'ente;
- i componenti degli organi di indirizzo politico;
- i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza;
- la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato;
- il personale non a tempo indeterminato;
- gli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici;
- i bandi di concorso;
- la valutazione della performance e l'attribuzione dei premi al personale;
- la contrattazione collettiva in sede decentrata;
- gli enti pubblici vigilati, gli enti di diritto privato in controllo pubblico, le partecipazioni in società di diritto privato;
- i provvedimenti amministrativi;
- i dati aggregati relativi all'attività amministrativa;
- i controlli sulle imprese;
- gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche e ad enti pubblici e privati;
- l'elenco dei soggetti beneficiari;
- l'uso delle risorse pubbliche;
- il bilancio preventivo e consuntivo, il piano degli indicatori ed risultati di bilancio attesi, nonché il monitoraggio degli obiettivi;
- i beni immobili e la gestione del patrimonio;
- i servizi erogati;

- i tempi di pagamento dell'amministrazione;
- i procedimenti amministrativi e i controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dati;
- i pagamenti informatici;
- i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- i processi di pianificazione, realizzazione e valutazione delle opere pubbliche;
- l'attività di pianificazione e governo del territorio;
- le informazioni ambientali.

Art. 24

Qualità delle informazioni

L'Ente garantisce la qualità delle informazioni inserite nel Sito Istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, e ne salvaguarda:

- la tempestività;
- l'integrità;
- la consultabilità;
- l'aggiornamento;
- la completezza;
- la comprensibilità;
- l'omogeneità;
- l'accessibilità.

L'Ente, inoltre, assicura:

- la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione;
- l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità (art. 6 del D.Lgs. n. 33/2013).

I Responsabili quindi assicurano che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati:

- in forma chiara e semplice, in modo da essere facilmente comprensibili;
- in forma completa del loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- in forma comprensiva dell'indicazione della loro provenienza, e previa attestazione di conformità all'originale in possesso dell'Amministrazione;
- in forma tempestiva e non oltre tre giorni dalla loro efficacia;
- per un arco temporale di almeno cinque anni, decorrenti dal mese di gennaio dell'anno successivo a

quello dal quale inizia l'obbligo di pubblicazione: nel caso di atti la cui efficacia è superiore ai cinque anni, la pubblicazione termina con la data di efficacia; inoltre, allo scadere del termine previsto, tali atti sono comunque custoditi e consultabili all'interno di distinte sezioni di archivio;

- in dimensione di tipo aperto (art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al D.Lgs. n. 82/2005), e saranno riutilizzabili ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, senza restrizioni se non quelle conseguenti all'obbligo di riportare la fonte e garantirne l'integrità.

Art. 25

L'accesso al sito web istituzionale e l'albo pretorio online

Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente. L'Unione si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

E' fatto divieto richiedere autenticazioni ed identificazioni per accedere alle informazioni contenute nel sito istituzionale dell'Unione. Le autenticazioni ed identificazioni possono essere richieste solo per fornire all'utenza specifici servizi, per via informatica.

Art. 26

L'albo pretorio online

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "pubblicità legale" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle PA.

L'articolo 32 della suddetta legge dispone che "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati".

L'Unione del Logudoro ha adempiuto al dettato normativo dotandosi di un albo pretorio informatico. Il relativo link è indicato nella home page del sito istituzionale, nella sezione "albo pretorio".

Come deliberato da CIVIT, quale Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale all'albo pretorio on line, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie PTPCT 2023-2025 per le quali l'obbligo è previsto dalle legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".

Art. 27

L'accesso civico e accesso civico generalizzato (articolo 5 commi 1 e 2 del D. lgs 33/2013)

Chiunque ha diritto di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l'Ente ha o messo di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria.

La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la

verifica di una situazione legittimante in capo all'istante (un interesse diretto, concreto ed attuale). L'amministrazione risponde al richiedente entro 30 giorni, procedendo alla pubblicazione sul sito di quanto richiesto. In caso di ritardo o mancata risposta scattano i poteri sostitutivi dei soggetti preposti nell'amministrazione (ai sensi dell'art. 2, comma 9 bis l. n. 241/90).

Il regime dell'accesso civico si applica anche agli altri documenti e informazioni qualificati come pubblici da altre norme di legge, fermo restando le esclusioni previste dalla normativa sull'accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 24 della Legge n. 241/90.

Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla Legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.

Il d.lgs. 97/2016 *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche* è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza.

Per quanto concerne l'accesso civico generalizzato e la disciplina applicabile agli Enti locali questa Amministrazione fa riferimento al Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato approvato dal Comune di Ozieri, che disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei seguenti diritti per:

- l'accesso civico che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza;
- l'accesso generalizzato che comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

Art. 28

Meccanismo di controllo

L'Autorità Locale Anticorruzione svolge il controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Responsabili, provvedendo a predisporre specifiche segnalazioni nei casi verificati di omesso o ritardato adempimento.

L'aggiornamento annuale del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità terrà conto dello stato di attuazione delle azioni in esso programmate.